

Un milione e mezzo di cacciatori hanno inaugurato ieri la stagione

Morti e feriti hanno funestato anche quest'anno il primo giorno di caccia

Incidenti nel Trevigiano, nel Veronese, a Como, a Prato, a Gallarate e nel Biellese

Oltre un milione e mezzo di cacciatori sotto un cielo spesso nuvoloso si sono messi in movimento fin dalle prime ore della notte per raggiungere le zone di caccia. Con le prime luci dell'alba è cominciata la faticosa ricerca della selvaggina che secondo alcuni esperti quest'anno è in quantità minore anche a causa dell'inclinazione del tempo che ha disturbato numerose specie di volatili. La giornata di apertura è stata funestata anche quest'anno da una serie di incidenti, alcuni mortali. Purtroppo, nonostante gli appelli alla prudenza, ogni inizio di stagione registra vittime, non solo tra la selvaggina, ma anche tra chi attendeva con ansia il momento di dedicarsi allo sport preferito.

TREVISO, 31 agosto
Un incidente mortale ha funestato, questa mattina, la apertura della caccia, in provincia di Treviso, in località Case Bianche, il Collalto di Susegana, in una zona di « riserva » si erano recati a cacciare l'insegnante Agostino Bellussi di 30 anni e il fornaio Raffaele Maso di 34, entrambi residenti a Vazzola. Ad un certo momento il Bellussi ha visto un fagiano e ha sparato. Il fagiano è ferito e caduto a terra, quando però i cani si sono avvicinati, l'uccello ha ripreso il volo. Il Bellussi ha sparato un secondo colpo senza accorgersi che, nella direzione della canna, dietro un filare di viti, era il Maso, il quale è stato colpito dalla scarica di pallini al volo e al petto. Soccorso dallo stesso Bellussi e da altri cacciatori che si trovavano nella zona, il Maso è stato portato, con un'auto di passaggio, all'ospedale di Pieve di Sigo, dove è morto subito dopo il ricovero.

VERONA, 31 agosto
I 18 mila cacciatori della città e provincia non sono stati favoriti dal tempo: dalla scorsa notte pioggia torrenziale in tutto il Veronese con abbassamento della temperatura.

Si è avuto, intanto, il primo cacciatore ucciso: il meccanico Mario Molinari, 20 anni, di Oppeano. Mentre portava il funzionamento del fucile, la canna sinistra dell'arma è scoppiata e il giovane cacciatore è stato ferito alla mano sinistra. Portato all'ospedale di Bovolone, è stato medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Giacomo Zancanaro, di 60 anni, operaio di Verona, durante una battuta di caccia sulla sponda destra del Po, in località Revere, è stato impallinato da un altro cacciatore, nascosto tra i cespugli. Lo Zancanaro, il quale si muoveva dietro un saggio, è stato evidentemente scambiato per un capò di selvaggina. La rosa di pallini, una trentina, lo ha raggiunto nella parte bassa del collo. Il responsabile del ferimento non ha soccorso l'operaio, fuggendo nella zona boscosa. Zancanaro, che perdeva molto sangue, ha raggiunto da solo la strada più vicina e poi con un'auto di passaggio è stato portato all'ospedale di Ostiglia per le prime medicazioni.

BIELLA (Vercelli), 31 agosto
Un mortale incidente di caccia è avvenuto oggi nella « zona libera » di Vigliano Biellese. Un anziano cacciatore, Antonio Bergozzo di 62 anni, di Comandona, è stato trovato morto verso mezzogiorno: aveva una vasta ferita alla testa, prodotta da una scarica di pallini. Poiché nell'arma del Bergozzo è stato trovato il colpo in canna, si presume che il cacciatore sia stato involontariamente ferito da un suo collega che non s'è accorto di nulla, o che, vista la gravità del fatto, è tuggito per non incorrere nei provvedimenti di legge.

MILANO, 31 agosto
Non sono stati segnalati incidenti di rilievo nella provincia di Milano. Nelle campagne di Como stamane un cacciatore è rimasto leggermente ferito mentre tentava

di recuperare un fagiano abbattuto poco prima. Tiziano Della Torre, un vettaiolo di 30 anni, abitante a Cermenate, era uscito di buon'ora. Ha visto improvvisamente un fagiano levarsi in volo e non ha mancato il bersaglio. Il capo è caduto però ad una certa distanza, in una zona accidentata. Mentre tentava di raggiungere il cacciatore è caduto ferendosi in modo non grave alla fronte.

PRATO, 31 agosto
Il cacciatore Giuseppe Mammoli di 42 anni, abitante a Sant'Angelo a Lecore (Firenze) è stato ucciso stamane con un colpo di fucile da caccia sparato da un compagno di battuta, Giuseppe Mari di 39 anni, abitante a Sant'Angelo a Lecore. Il fatto è avvenuto in località Risaje di Tavola un comune di Prato.

ROMA, 31 agosto
Oltre settantamila cacciatori di Roma e del Lazio hanno aperto stamane la stagione venatoria. Finora si è avuto un solo lieve incidente: un cacciatore durante una battuta nelle campagne di Bracciano è rimasto leggermente ferito dai pallini sparati per sbaglio da un altro.

Il ritorno di Maria Teresa



NAPOLI — Maria Teresa Fasano, la quattordicenne fuggita otto giorni fa e rintracciata a Firenze nell'abitazione del « boy friend » è stata ricompagnata a Napoli e affidata ai genitori. La ragazza è apparsa alquanto contrariata dalla brusca interruzione della sua fuga romantica da parte della polizia, e ha mantenuto un atteggiamento piuttosto spavaldo, come appare nella foto ANSA, di fronte al padre e alla madre.

Trovata a Somma Lombardo (Varese)

Dormiva nell'auto in sosta la ragazza fuggita da Ghedi

Era in compagnia di due minorenni - Da Napoli è sparsa un'altra giovane di 15 anni - Una lettera da Bologna

VARESE, 31 agosto
Una ragazza di 14 anni, Rosa Maria Leoni, abitante a Ghedi (Brescia) fuggita di casa un mese fa è stata rintracciata dai carabinieri a Somma Lombardo (Varese). E' stata trovata la scorsa notte in compagnia di due giovani, addormentata in un'auto in sosta. Come ha narrato la giovane ai carabinieri, dopo essere fuggita da casa, essa aveva raggiunto Brescia dove era riuscita a farsi assumere come addetta alle pulizie in un gabinetto medico. Si era però stanca presto di questo lavoro, il suo sogno era di recarsi a Roma e così ha fatto fucendo ospitare da autonomi hub di passaggio. A Roma ha fatto amicizia con giovani che frequentano piazza di Spina Riva. Negli ultimi giorni due dei suoi amici le avevano proposto di fare un viaggio con loro e lei aveva accettato. Erano così risaliti al nord un po' con treno ed un po' con l'autobus, nel ieri sera si erano ritrovati a Somma Lombardo. « Avevamo freddo e non sapevamo dove andare », hanno detto ai carabinieri, « e così abbiamo deciso di rifugiarsi in un'auto in sosta ».

I carabinieri hanno cominciato accertamenti sul racconto della ragazza che è stata frattanto affidata ai genitori. Accertamenti sono in corso anche sui due giovani, entrambi minorenni, che erano con lei e dei quali non sono stati resi noti, per ora, i nomi.

NAPOLI, 31 agosto
Ricerche sono in corso da parte della polizia per rintracciare una ragazza di 15 anni Patrizia Corasuolo all'indirizzo di 22 agosto della propria abitazione, nel popolare rione dell'Arenaccia. I genitori della ragazza nei giorni scorsi hanno ricevuto due lettere della figlia, la prima proveniente da Napoli e l'altra da Bologna, nelle quali è scritto che la fanciulla sarebbe fuggita da Napoli insieme con un certo Enzo e si troverebbe in una città del nord.

NEVE SUI LESSINI
VERONA, 31 agosto
Neve nuovamente sulle montagne veronesi. A San Giorgio di Boscochiesanuova, nei Lessini, noto luogo di villeggiatura, nelle prime ore di stamane è caduta la neve. Neve anche a Tratto Spino sul monte Baldo (m. 1.800). A valle piove e la temperatura si è ulteriormente abbassata.

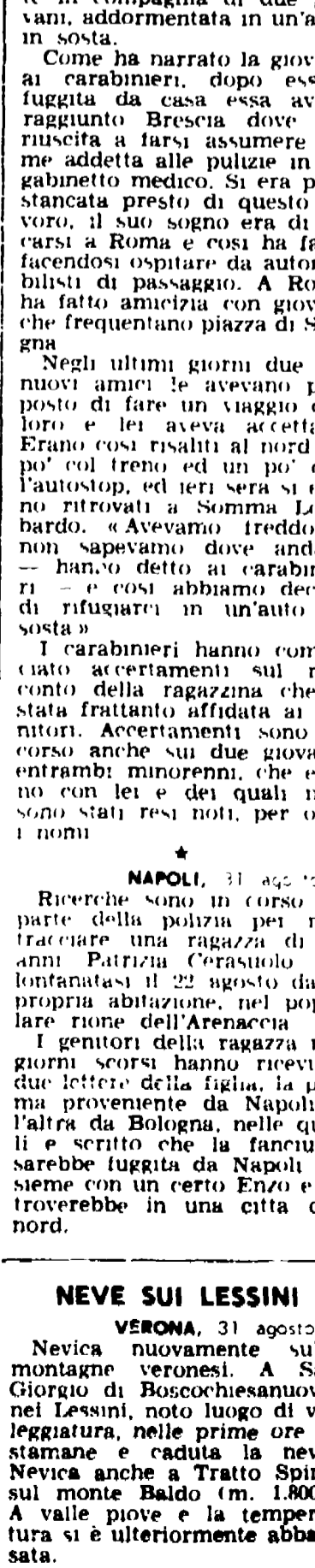
Sette quadri («Lo sbarco sulla Luna») rubati: valgono 10 milioni

NAPOLI, 31 agosto
Sette quadri raffiguranti lo sbarco degli astronauti sulla Luna sono stati rubati in una galleria d'arte in via Morelli a Nola. Il furto è stato scoperto da un sorvegliante della galleria che l'ha subito denunciato ai carabinieri. Le opere che portano la firma del pittore Antonio Sole — secondo gli esperti — avrebbero un valore di dieci milioni di lire.

Bus precipita in un burrone: morti 27 passeggeri

LIMA, 31 agosto
Ventisei persone sono morte in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri presso Tarma, nel Perù centrale. Un autobus, a bordo del quale esse viaggiavano, è precipitato, per cause sconosciute, in un burrone. Le vittime erano in massima parte commercianti che si recavano alla fiera di San Ramon, a una sessantina di chilometri da Tarma.

Duecentomila per ascoltare Bob Dylan



ISOLA DI WIGHT — Duecentomila persone hanno applaudito l'esibizione del noto cantastore americano Bob Dylan. Altri famosi gruppi « pop » si sono esibiti nel festival che ha causato la « più grande invasione » dell'isola. Fra il pubblico hippie molti attori e attrici del momento internazionale. Nella foto: un'impressionante colpo d'occhio sulla folla di giovani che ha assistito all'esibizione di Bob Dylan.

BRESCIA - Andavano a prendere un caffè

Tre fratelli in auto si schiantano contro un muro: due uccisi

Due cacciatori uccisi in un incidente stradale nel Vercellese - Identificate le tre vittime di un sinistro avvenuto l'altra sera sulla Bari-Bitonto

BRESCIA, 31 agosto
Due fratelli sono morti e un terzo è rimasto ferito in un incidente d'auto accaduto poco dopo le tre di stamane alla periferia di Brescia. L'armaiolo Oscar Leoni, di 37 anni, era alla guida della propria « 850 », aveva al fianco il fratello Sergio, un sarto di 26 anni, mentre l'altro fratello, Claudio, un operaio di 34 anni, era sul sedile posteriore. I tre, dopo avere trascorso la serata in famiglia, erano usciti per prendere un caffè in uno dei bar ancora aperti. Nell'abbordare una curva a forte andatura, l'auto è sbandata sul lato destro e si è schiantata violentemente contro un muretto. Oscar Leoni sono morti mentre Sergio Leoni è stato trasportato in ospedale con la gamba destra fratturata.

VERCELLI, 31 agosto
Due cacciatori sono morti in un incidente stradale avvenuto oggi sulla provinciale che da Santiga conduce a Carisio. Le vittime sono Giuseppe Martolini di 38 anni e Faustino Fusi di 30 anni entrambi residenti a Pertica Bassa (Brescia), i quali stavano viaggiando in direzione di Carisio per partecipare all'apertura della stagione venatoria. Per cause non accertate la « 850 » a bordo della quale viaggiavano è andata ad incastarsi sotto il cassone di un autocarro, guidato da Nicola Cumini di 38 anni, che procedeva, ad andatura ridotta, nella stessa direzione. I due cacciatori sono rimasti uccisi sul colpo.

BARI, 31 agosto
Solo stamane sono state identificate le tre vittime dell'incidente stradale accaduto nella serata di ieri sulla statale n. 98, nel tratto Bari-Bitonto, nel quale sono anche rimaste ferite tre persone. Oltre allo studente di ingegneria Pasquale Grassi, di 29 anni, gli altri due morti sono: Balducci Ala, di 42 anni, e Severina Lurgi, di 73. Questi ultimi, a quanto si è appreso, viaggiavano a bordo di una « 600 » — guidata da Balducci Ala — sulla quale era anche Alessandro Ala di quattro anni, figlio del conducente, che è ricoverato nell'ospedale di Bitonto, con una prognosi di un mese. Gli altri due feriti sono Nicola Casarano di 21 anni attualmente nell'ospedale di Modugno (Bari) con lievi ferite — e Dalmas Rato, Essi si trovavano su una « 600 » — condotta dal Grassi sulla strada della quale viaggiava anche Vito Notarnicola di 19 anni, rimasto illeso. Accertamenti della Polizia stradale sono in corso sulle circostanze e le cause dell'incidente. Sembra, comunque, che l'automobile condotta da Balducci Ala — che procedeva verso Bitonto — stesse sorpassando un autocarro quando ha urtato frontalmente la « 600 » guidata dal Grassi.

ROMA, 31 agosto
Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto poco prima delle 6,30 di oggi sulla provinciale Pomezia-Torvaianica, a pochi metri dal



BARI — Così si sono ridotte le due utilitarie che si sono scontrate l'altra notte sulla Bari-Bitonto e nelle quali sono morte tre persone. (Telefoto ANSA)

bivio per Pratica di Mare. Una « Simca 1000 », guidata da Cleto Forcina, di 45 anni, di Campobasso, è sbandata sulla destra, andando violentemente a cozzare contro alcuni tronchi d'albero recisi a mezzo metro dal suolo. L'auto, dopo essersi capovolta per tre quattro volte, si è ridotta ad un ammasso di rottami. Le cinque persone che erano a bordo, estratte dalle lamiere contorte, sono state trasportate all'ospedale

S. Eugenio dove, poco dopo il ricovero, a causa di gravi lesioni interne, sono morti Cleto Forcina e la suocera Berenice Saputi, di 85 anni, di Grosioletto (Teramo). I feriti, Enzo e Gabriella Forcina, figli di Cleto, rispettivamente di 21 e 17 anni e la mamma di questi, Sabina Di Rocco, di 45 anni, nativa di Grosioletto, hanno riportato soltanto escoriazioni e contusioni: i sanitari li hanno giudicati guaribili dai sei ai dieci giorni.

Due coniugi a Rivello di Potenza

Sospesi nel letto tra le mura crollate

TREVISO
Massacra la moglie a colpi di sbarra

TREVISO, 31 agosto
Ezio Casagrande, di 34 anni, di Treviso, ha ucciso la scorsa notte la propria moglie, Maria Zanatta, di 32 anni, colpendola ripetutamente alla testa con una pesante sbarra di ferro. Subito dopo, l'uomo si è presentato alla polizia ed ha confessato il delitto.

RIVELLO (Potenza), 31 agosto
La sorte è stata benevola per due vecchi coniugi di Rivello ai quali, mentre dormivano, è crollata intorno la casa. Il letto nel quale i due erano coricati è rimasto sospeso su una parte di solaio mantenuta da travi di legno mentre tutte le mura della casa si abbattevano al suolo tra una nuvola di polvere. Maria Teresa Anecchino, di 86 anni, e suo marito Niccolò Sarubbi di 83 erano andati a letto ieri sera verso le 21. Niente, a parte alcune crepe che si erano aperte ormai da molto tempo lungo le mura della loro abitazione, faceva prevedere la brutta avventura, nella quale sarebbero rimasti coinvolti. Verso le 4,30 del mattino un sordo boato li ha svegliati di soprassalto. Sul loro capo c'erano le stelle.

Ma, oltre al tetto, erano crollati anche i muri. Fortunatamente, il letto era rimasto poggiato, sia pure in bilico, sull'unica parte di solaio che non era stata travolta dalla massa di macerie. I due sono stati messi in salvo dai carabinieri che sono riusciti a raggiungerli con non poche difficoltà, soprattutto a causa del pericolo di un nuovo crollo.

La «Fulvia» migliorata

TORINO, 31 agosto
Dopo aver prodotto in sette anni, dal 1963 ad oggi, oltre duecentomila « Fulvia » nei modelli berlina normale, 2C, GT e GTE, la Lancia ha deciso di rinnovare la berlina Fulvia, apportando modifiche alla carrozzeria e dotando la vettura del motore 1300 cc, già montato sulla GTE, con aggiornamenti e migliorie tecniche. Una sola sarà quindi da oggi la berlina Fulvia. Non sono ancora stati resi noti particolari su questo modello, di cui è già iniziata la produzione. Fra le principali modifiche alla meccanica, allungamento del passo, adozione dell'alternatore, servosterzo sulle quattro ruote. Il cruscotto, di nuovo disegno, è dotato di una maggiore strumentazione. Il cambio è comandato da una corta leva centrale.

Mezzadro prossimamente in assise a Siracusa

Accoltellò il possidente che non volle risarcirgli l'«onore»

Giovanni Basile è accusato di tentato omicidio aggravato e tentata estorsione - Sorprese la vittima in intimità con la moglie e, per mettere tutto a tacere, chiese un milione e quattro vacche

SIRACUSA, 31 agosto
Giovanni Basile, di 43 anni, di Ragusa, comparirà prossimamente davanti ai giudici della corte di assise di Siracusa per rispondere di tentativo di omicidio aggravato e di tentativo di estorsione ai danni del suo principale, il possidente Luciano Cascone di 59 anni, che la sera del 30 agosto dello scorso anno egli ferì gravemente con alcune coltellate. Arrestato dalla polizia subito dopo il fatto, il Basile raccontò in un primo momento di avere agito per legiti-

ma difesa: spiegò agli investigatori che rientrato improvvisamente nella sua fattoria di contrada Cornarua, dove lavorava come mezzadro, aveva scoperto la moglie, Giuseppina Ruffino di 36 anni in compagnia del Cascone, in atteggiamento che non lasciava adito ad equivoci. Il principale aveva reagito cercando di strangolarlo e per difendersi egli era stato costretto ad usare il coltello. Nel corso delle indagini i carabinieri accertarono però che la vicenda si era svolta diversamente: il Basile effet-

tivamente aveva sorpreso in intimità a due ma, per mettere tutto a tacere ed evitare lo scandalo ben più grave per il possidente, aveva chiesto al Cascone la contropartita di un assegno di un milione di lire più quattro grasse vacche.